

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo di II fascia, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 11/A5 Scienze Demotnoantropologiche, S.S.D. MDEA/01, Discipline Demotnoantropologiche, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 39 del 17.5.2016

VERBALE N. 2

Alle ore 11,30 del giorno 2 novembre 2016 si è aperta la riunione in forma presenziata tra i seguenti Professori:

- Prof. Apolito Paolo (Segretario)
- Prof.ssa Faranda Laura
- Prof. Mirizzi Ferdinando Felice
- Prof. Palumbo Berardino
- Prof.ssa Papa Cristina (Presidente)

membri della Commissione nominata con D.R. n. 83118 del 24 giugno 2016.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 2, e precisamente:

1. Francesco Pompeo,
2. Gino Satta.

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

La Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione

Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Francesco Pompeo; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

2 Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Gino Satta; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare collegialmente tutti i candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati.

La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi complessivi sui candidati. I giudizi complessivi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. b).

Terminata la valutazione complessiva dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo ad un candidato; è dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti positivi.

Pertanto la Commissione all'unanimità dei componenti, indica il candidato **Pompeo Francesco** vincitore della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di II fascia per il settore concorsuale s.s.d. MDEA/01, Discipline Demoetnoantropologiche Dipartimento di Scienze della Formazione.

La Presidente, dato atto di quanto sopra invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

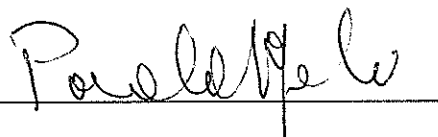
La Commissione viene sciolta alle ore 18.

Roma, 2 novembre 2016

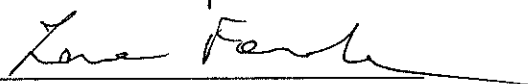
Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

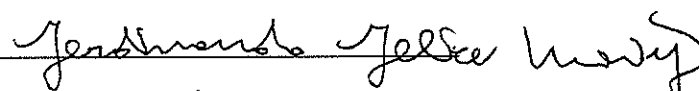
- Prof. Paolo Apolito



- Prof.ssa Laura Faranda



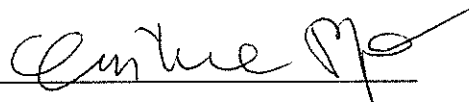
- Prof. Ferdinando Felice Mirizzi



- Prof. Berardino Palumbo



- Prof.ssa Cristina Papa



ALLEGATO A)

Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: Pompeo Francesco.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Francesco Pompeo è nato a Roma il 17/6/1966, è residente in Via dei Fienaroli 36, 00153, Roma, è attualmente Ricercatore confermato (S.S.D. M-DEA/01) e Professore aggregato in discipline demoetnoantropologiche presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, ha ottenuto nel 2013 l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) a professore di seconda fascia/professore associato nel SSD M-DEA/01 (Discipline demoetnoantropologiche). Ha svolto e svolge una intensa e sistematica attività di docenza di discipline demoetnoantropologiche in Italia e all'estero. In particolare si segnala che: è docente dei Corsi di *Antropologia Culturale e Sociale* (6 cfu, Laurea triennale), *Laboratorio di etnografia* (3 cfu Laurea triennale) e *Antropologia della complessità* (5 cfu, Laurea magistrale), nel Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre. È stato dal 2011 docente di *Antropologia culturale e sociale* nell'ambito dell'offerta formativa TFA/PAS classe A036, (1,5 cfu) nel quadro delle attività del Centro di Ateneo per la Formazione e lo Sviluppo professionale degli Insegnati della Scuola secondaria, Università degli studi Roma Tre. È stato inoltre docente negli anni 2009-2011 sui temi dell'immigrazione, del multiculturalismo e della mediazione (10h) nel Master in *Religioni e mediazione culturale*, Dipartimento di Storia, Culture, Religioni, Università degli Studi Sapienza di Roma; dall'anno 2007 è docente di *Antropologia sociale* sui temi del multiculturalismo nel Dottorato di ricerca in *Sociologia dei processi comunicativi e interculturali nella sfera pubblica*, Università di Padova.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

1. "L' 'ethnie ambigue': variations italiennes", con M. Fusaschi, in A. Mangeons, *Anthropolitiques. Jean-Loup Amselle, une pensée sans concessions*, Karthala, Paris 2015, pp. 139-160 (in particolare i paragrafi 2-3 e 4, ISBN 9782811112691).
2. "Il modello orientale: scenari e conflitti della super-diversità romana nell'era dell'identitarismo alemanniano", in F. Lo Piccolo (a cura) *Nuovi abitanti e diritto alla città: un viaggio in Italia*, Altralinea, Firenze 2014, pp. 207-224 (ISBN 978-88-98743087).
3. «We don't do politics». Rhetorics of Identity and Immigrant Representation in Rome City Council, in "Archivio Antropologico Mediterraneo", anno XVI, 2013, n. 15 (2), pp. 87-98 (ISBN ISSN 2038-3215).
4. *Roma: politiche e (non) poetiche della periferia eterna. Panorami etnografici*, in F. Pompeo, a cura, *Paesaggi dell'esclusione. Politiche degli spazi. Re-indigenizzazione ed altre malattie del territorio romano*, Utet, Torino 2012, pp. IX-XLII (ISBN 9788860083777).
5. *Claude Lévi-Strauss, la "razza" e il paradosso dell'anti-umanesimo culturalista*, in Z. Franceschi, *Razza, razzismo e antirazzismo Modelli, rappresentazioni e ideologie*, Odoya, Bologna, 2011, pp. 143-154 (ISBN 978-88-96026-59-5).
6. *Da periferia storica a territorio della trasformazione*, in F. Pompeo, a cura, *Pigneto-Banglatown. Migrazioni e conflitti di cittadinanza in una periferia storica romana*, Meti, Roma, 2011, pp. 27-55 (ISBN 978-88-6484-000-0).
7. *Autentici meticci. Singolarità e alterità nella globalizzazione*, Meltemi, Roma 2009, pp. 238 (ISBN 978-88-8353-678-6).
8. *Multiculturalismo: società di tutti o di ciascuno?* in F. Pompeo, a cura, *La società di tutti. Multiculturalismo e politiche dell'identità*, Meltemi, Roma 2007, pp. 9-77 (ISBN 978-88-8353-340-2).

9. *Il mondo è poco. Un tragitto antropologico nell'interculturalità*, Meltemi, Roma 2007, pp. 191 (ISBN 978-88-8353-621-2).

10. *Meta-morfosi. Destini storici, (s)ragioni etnologiche ed etnicizzazione del sociale*, in "Zapruder. Rivista di storia della conflittualità sociale", n. 22, 2010, pp. 9-21 (Issn 1723-0020.).

La Commissione ha preso in considerazione gli altri titoli e pubblicazioni secondo il curriculum presentato dal Candidato

Giudizi individuali:

Commissario Paolo Apolito - giudizio individuale

Il candidato POMPEO Francesco, nato il 17/06/1966 a Roma, residente a Roma, è ricercatore confermato e professore aggregato in discipline demoetnoantropologiche presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'università di Roma 3. Ha ottenuto nel 2013 l'abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) a professore di seconda fascia nel SSD M-DEA/01. Ha svolto intensa e sistematica attività didattica in università italiane (prevalentemente Roma 3) e straniere. I suoi temi di ricerca presentano un'ampia gamma: dall'antropologia politica all'antropologia urbana, dai temi di antropologia delle migrazioni a quelli del multiculturalismo e della mediazione culturale. Le 10 pubblicazioni presentate (2 monografie, 2 saggi in rivista, 6 capitoli di libro) affrontano temi che emergono dagli ambiti della sua ricerca, con focalizzazioni dedicate al razzismo, all'emarginazione sociale delle periferie, al meticcio e all'interculturalità, con incursioni su temi occasionali tra cui il genocidio in Ruanda, l'antropologia religiosa di A. Di Nola. La produzione scientifica del candidato, coerente con le tematiche del settore concorsuale, presenta pregi di originalità e innovatività, un ottimo impianto teorico e un ottimo livello di rigore metodologico. Particolarmente convincenti le sue analisi sui temi dell'antropologia delle migrazioni e dell'interculturalità. Può essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Commissario Laura Faranda - giudizio individuale

Il candidato **Francesco Pompeo** (abilitato nel ruolo di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A5) è attualmente ricercatore confermato e professore aggregato in discipline demoetnoantropologiche. Ai fini della presente procedura concorsuale presenta una produzione scientifica dalla quale si evince continuità temporale e piena congruenza con il settore scientifico disciplinare M-DEA/01, un alto grado di aggiornamento critico e bibliografico, una collocazione editoriale (nazionale e internazionale) di buon livello. Temi portanti l'antropologia politica, l'antropologia urbana, i movimenti migratori e il multiculturalismo, i conflitti etnici, tra localismi e globalizzazione. Aree di ricerca preferenziali, l'Africa sub-sahariana e i contesti metropolitani, con specifico riferimento alla Roma multietnica. Nelle due monografie presentate (n. 7 e 9 in elenco) affronta in modo originale e innovativo questioni connesse con alcuni snodi critici dell'antropologia (cultura, acculturazione, transculturazione, identità etnica e dibattiti disciplinari), raccogliendone le sfide della contemporaneità (etnicità ed etnicismi; violenza e memoria post-coloniale; cosmopolitismi ed élite transnazionali, nuovi razzismi). Nei contributi in volumi e riviste selezionati in un arco temporale compreso tra 2010-2015, lascia affiorare sponde riflessive raffinate e originali su questioni di antropologia urbana (2, 3, 4, 6), sulla revisione critica di alcuni paradigmi disciplinari (1, 5), sulle metamorfosi dei territori multiculturali, tra globalizzazione ed etnicizzazione del tessuto sociale (8, 10).

L'attività didattica del candidato appare intensa e continuativa: ha svolto docenze istituzionali nel proprio ateneo a partire dall'immissione nel ruolo di ricercatore, ma già dal 1996 ha ricoperto

incarichi di docenza presso atenei italiani e stranieri; è stato membro del collegio docenti di dottorati e master; è stato Visiting professor presso l'*École Normale Supérieure de Lyon*, Directeur d'études associé presso l'*École des Hautes Études en Sciences Sociales* (EHESS) di Parigi, docente di un corso post-laurea in Antropologia Culturale presso l'Università de l'Avana di Cuba.

Non meno intensa e continuativa è l'attività svolta in progetti di ricerca nazionali e internazionali, dove ha avuto anche ruoli di coordinatore (unità locale PRIN 2009, progetti europei *To Welcome* 2008-2010, *Togghether* 2014-16). È co-direttore di due collane editoriali, referee di riviste scientifiche, ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali.

Conclusivamente, l'attività scientifica e didattica di Francesco Pompeo rivela continuità d'impegno, originalità e piena consapevolezza metodologica e critica, in coerenza con il ssd (M-DEA/01) e con il settore concorsuale (11/A5) per il quale è risultato idoneo di II Fascia ai fini della presente procedura di valutazione comparativa. Può essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Commissario Ferdinando Mirizzi - giudizio individuale

Il candidato Francesco Pompeo, nato il 17/06/1966 a Roma e ivi residente, laureato a Roma nel 1994 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "La Sapienza", dottore di ricerca in Antropologia Culturale ed Etnologia (titolo conseguito presso l'Università di Torino nel 1999), è ricercatore confermato nel ssd M-DEA/01 presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre. Nel 2013 il candidato ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) al ruolo di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A5 (Scienze Demoetnoantropologiche) - settore scientifico-disciplinare M-DEA/01 (Discipline Demoetnoantropologiche).

Attualmente, dopo esperienze di insegnamento in Corsi di laurea e in Master in diverse Università, italiane e straniere, e all'interno di Corsi di formazione e aggiornamento organizzati da Enti e Istituti vari, il dott. Pompeo è professore aggregato di Antropologia Culturale e Sociale, del Laboratorio di etnografia e di Antropologia della complessità all'interno di Corsi di laurea triennale e magistrale presso l'Università di Roma Tre. Dal 2011 ha anche insegnato Antropologia culturale e sociale nell'ambito dell'offerta formativa TFA/PAS – classe A036, dopo aver tenuto moduli di insegnamento dal 2006 al 2009 presso la SSIS-Scuola di Specializzazione all'Insegnamento secondario del Lazio. È stato anche professore invitato, membro di comitato scientifico e directeur d'études associé, a partire dal 2007 e fino al 2013, presso Istituti accademici francesi.

Per il triennio 2013-2016 è stato senatore accademico e componente della Commissione Ricerca dell'Università di Roma Tre e, a partire dal 2004, è coordinatore responsabile dell'*Osservatorio sul razzismo e le diversità "M. G. Favara"*, laboratorio di ricerca attivo presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre. Dal 2013 è componente del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in *Cultura, Educazione, Comunicazione* presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre.

Ha organizzato e partecipato come relatore a numerosi convegni e seminari scientifici.

Per il triennio 2007-2010 è stato Segretario Generale dell'Associazione Italiana per le Scienze Etnoantropologiche (AISEA).

Nell'ultimo dodicennio, grazie ad assegni di ricerca e a progetti variamente finanziati sul piano nazionale e internazionale, il candidato ha svolto ricerche soprattutto su temi connessi alle migrazioni, ai problemi di cittadinanza attiva e di trascurazione degli spazi sociali, alla lotta alla discriminazione, al diritto al lavoro, temi tutti sui quali il dott. Pompeo dimostra di aver maturato una larghissima esperienza e acquisito evidenti competenze sul piano euristico e concettuale.

Le pubblicazioni del candidato mostrano piena coerenza e pertinenza con le tematiche del settore disciplinare M-DEA/01 o con tematiche interdisciplinari ad esso congruenti e una

continuità di studi e di riflessioni teoriche di buon livello scientifico, in particolare per quel che riguarda le problematiche relative al riconoscimento dei diritti delle comunità immigrate nei contesti urbani italiani, alla organizzazione degli spazi sociali in una prospettiva transculturale e, in genere, alle politiche dell'identità, alle trasformazioni in senso multiculturale della società contemporanea e globale.

In particolare, ai fini della presente procedura selettiva, il candidato presenta 10 pubblicazioni: 2 monografie (nn. 7, 9), 2 saggi in rivista (nn. 3 e 10), 6 capitoli di libro (nn. 1, 2, 4, 5, 6, 8). In esse, anche sulla scorta di rigorose etnografie condotte soprattutto nel contesto urbano di Roma, egli fornisce interessanti motivi di riflessione sul rapporto Noi/Altri attraverso un continuo lavoro di decostruzione delle certezze occidentali a seguito dell'incontro quotidiano con l'alterità in un mondo intellettuale e sociale dove si avverte, forse più che in passato, il bisogno del sapere critico proprio dell'antropologia. Il suo approccio critico e consapevole, fondato su solide basi di tipo tanto teorico quanto metodologico, si manifesta evidente anche quando si occupa di questioni classiche all'interno degli studi etnoantropologici, quali ad esempio la discussione della nozione di razza nel pensiero di Claude Lévi-Strauss oppure quella sui concetti di etnia e di etnicità nel dibattito italiano, prendendo spunto dalle riflessioni di Jean-Lupe Amselle in *Au coeur de l'ethnie*. Complessivamente il candidato Francesco Pompeo dà dimostrazione di una attività didattica consolidata e continuativa, in particolare sui temi dell'immigrazione, del multiculturalismo e della mediazione, e di una attività di ricerca e di produzione scientifica nelle quali presenta una rilevante padronanza teorica e un evidente rigore metodologico, tali da consentirgli di fornire un significativo contributo all'avanzamento degli studi nel campo dell'antropologia delle migrazioni e delle riflessioni sulla relazione identità/alterità, con la possibilità, quindi, che le sue pubblicazioni abbiano un buon impatto nella comunità scientifica di riferimento sul piano tanto nazionale quanto internazionale. Può essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Commissario Berardino Palumbo - giudizio individuale

Il candidato **POMPEO FRANCESCO**, nato a Roma il 17/06/1966 e ivi residente, in servizio dal 2004 come ricercatore universitario nell'Università di Roma Tre, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, presenta 10 pubblicazioni: due monografie (*Il mondo è poco*, 2002 e *Autentici meticci*, 2009), e 8 tra capitoli di libro e saggi su riviste.

Nel suo complesso la produzione scientifica presentata dal Candidato, per quanto impostata sostanzialmente in dialogo con alcune prospettive teoriche transalpine (il dinamismo classico e le sue curvature più recenti nell'opera, ad esempio, di Amselle), appare decisamente variegata: si spazia infatti dallo studio dei processi migratori a quello della nozione di razza in Lévi-Strauss, dall'analisi dei processi di etnicizzazione nel mondo globale a quella delle forme di meticcio, alla riflessione sull'intercultura. Nella porzione meno recente, a scenari teorici in linea con quanto sopra indicato, non sempre corrisponde una particolare complessità della pratica etnografica e delle sue rappresentazioni e, quindi, delle riflessioni che da essa scaturiscono, mantenendosi i discorsi sul piano di riflessioni generaliste antropologicamente corrette. Di maggiore spessore, per quel che riguarda il rapporto tra etnografia e riflessione teorica, sono invece i lavori più recenti, dedicati a tematiche di antropologia urbana e centrate sulla città di Roma. In questi lavori, ad un ampliarsi dei quadri teorici di riferimento (entrano infatti in gioco anche prospettive antropologico-politiche provenienti dalle tradizioni anglofone correnti), corrisponde una buona conoscenza pratica ed etnografica dei contesti, che consente alle argomentazioni di acquisire maggiore solidità e alle stesse riflessioni generali di mostrarsi più sedimentate e organizzate che nei lavori degli anni precedenti. Può essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

ml
el
jw
oq
mf

Commissario Cristina Papa - giudizio individuale

Il candidato Francesco Pompeo dal 2005 è ricercatore confermato del settore M-DEA/01 presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, dove dal 2001 insegna in diversi corsi discipline del settore M-DEA/01 tra cui Antropologia culturale e sociale, Laboratorio di etnografia e Antropologia della complessità. Ha insegnato anche in altri corsi come il TFA, in corsi di formazione e aggiornamento per operatori sanitari e per operatori di polizia penitenziaria. Tra le attività didattiche ha svolto una intensa attività di tutoraggio di tesi sia di laurea triennale e magistrale che di dottorato.

E' stato inoltre visiting professor in università francesi. Ha coordinato diversi progetti di ricerca nazionali (PRIN 2009), FEI (2011) e ha partecipato a diversi progetti di ricerca-azione sui temi delle migrazioni. Dal 2004 è Coordinatore dell'Osservatorio sul razzismo e le diversità "M.G. Favara", laboratorio didattico e di ricerca dell'Università Roma Tre. E' referee per alcune riviste scientifiche e dirige due collane editoriali

L'elenco delle pubblicazioni consiste in 6 volumi, 8 curatele, 8 articoli in rivista e 35 saggi in volumi collettanei.

Per questa valutazione comparativa presenta 6 saggi in volume di cui uno in francese, 2 volumi, 2 articoli di cui uno in inglese, tutti congruenti con il settore M-DEA/01. All'interno della produzione presentata dal candidato si possono individuare due principali filoni di ricerca: il primo che in 3 dei saggi presentati (n. 2,4,6) riguarda i temi dell' antropologia urbana all'interno di una ricerca sulla città di Roma relativamente alle pratiche e alle politiche di gestione della città con particolare attenzione ai fenomeni della disuguaglianza nell' accesso ai diritti di cittadinanza e alla presenza di migranti in alcuni quartieri. Razza, politiche dell' identità e diversità culturale, politiche di multiculturalismo e di interculturalità nei confronti dei fenomeni migratori sono i temi di interesse del candidato che sono sviluppati nel resto delle pubblicazioni presentate.

Più in generale il candidato rivela continuità e originalità in una produzione scientifica abbondante e aggiornata rispetto alla letteratura recente. Nel complesso il candidato è pienamente idoneo ai fini di questo concorso e può essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

giudizio collegiale:

Il candidato **POMPEO FRANCESCO**, nato a Roma il 17/06/1966 e ivi residente, in servizio dal 2004 come ricercatore universitario nell'Università di Roma Tre, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, presenta 10 pubblicazioni: due monografie (*Il mondo è poco*, 2002, e *Autentici meticci*, 2009), 2 saggi in rivista, 6 capitoli di libro. Ha ottenuto nel 2013 l'abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) a professore di seconda fascia nel SSD M-DEA/01.

L'attività didattica del candidato appare intensa e continuativa: ha svolto docenze istituzionali nel proprio ateneo a partire dall'immissione nel ruolo di ricercatore, ma già dal 1996 ha ricoperto incarichi di docenza presso atenei italiani e stranieri; è stato membro del collegio docenti di dottorati e master; è stato Visiting professor presso l'*École Normale Supérieure de Lyon*, Directeur d'études associé presso l'*École des Hautes Études en Sciences Sociales* (EHESS) di Parigi, docente di un corso post-laurea in Antropologia Culturale presso l'Università de l'Avana di Cuba.

Ha svolto e svolge numerose attività di direzione e coordinamento della ricerca. Ha coordinato diversi progetti di ricerca nazionali (PRIN 2009), FEI (2011) e ha partecipato a diversi progetti di ricerca-azione sui temi delle migrazioni. Dal 2004 è Coordinatore dell'Osservatorio sul razzismo e le diversità "M.G. Favara", laboratorio didattico e di ricerca dell'Università Roma Tre. E' referee per alcune riviste scientifiche e dirige due collane editoriali. Le pubblicazioni del candidato mostrano piena coerenza e pertinenza con le tematiche del settore disciplinare M-DEA/01, e una

continuità di studi e di riflessioni teoriche di ottimo livello scientifico, in particolare per quel che riguarda le problematiche relative al riconoscimento dei diritti delle comunità immigrate nei contesti urbani italiani, alla organizzazione degli spazi sociali in una prospettiva transculturale e, in genere, alle politiche dell'identità, alle trasformazioni in senso multiculturale della società contemporanea e globale.

Nelle due monografie presentate (n. 7 e 9 in elenco) affronta in modo originale e innovativo questioni connesse con alcuni snodi critici dell'antropologia (cultura, acculturazione, transculturazione, identità etnica e dibattiti disciplinari), raccogliendone le sfide della contemporaneità (etnicità ed etnicismi; violenza e memoria post-coloniale; cosmopolitismi ed élite transnazionali, nuovi razzismi). Nei contributi in volumi e riviste selezionati in un arco temporale compreso tra 2010-2015, lascia affiorare sponde riflessive raffinate e originali su questioni di antropologia urbana (2, 3, 4, 6), sulla revisione critica di alcuni paradigmi disciplinari (1, 5), sulle metamorfosi dei territori multiculturali, tra globalizzazione ed etnicizzazione del tessuto sociale (8, 10). Di maggiore spessore, per quel che riguarda il rapporto tra etnografia e riflessione teorica, sono i lavori più recenti, dedicati a tematiche di antropologia urbana e centrate sulla città di Roma. In questi lavori, ad un ampliarsi dei quadri teorici di riferimento (entrano infatti in gioco anche prospettive antropologico-politiche provenienti dalle tradizioni anglofone correnti), corrisponde una solida conoscenza etnografica dei contesti, che consente alle argomentazioni di acquisire solidità e alle stesse riflessioni generali di mostrarsi più sedimentate e organizzate che nei lavori degli anni precedenti. Complessivamente il profilo dello studioso che emerge nel curriculum e dalla valutazione delle pubblicazioni è di ottimo livello e da considerarsi valutabile ai fini della presente procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo di II fascia.

CANDIDATO: Satta Gino

Gino Satta è nato il 16/05/1964 a Cagliari ed è residente a Roma. E' ricercatore nel settore concorsuale 11/A5, settore scientifico disciplinare M-DEA/01, discipline demo-etnoantropologiche, confermato dal 2009, presso il dipartimento di Studi linguistici e culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia; ha ottenuto nel 2013 l'abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) a professore di seconda fascia nel SSD M-DEA/01 (Discipline demoetnoantropologiche).

Ha svolto intensa attività didattica presso università italiane. In particolare si segnala che ha insegnato e insegna dal 2006 presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, discipline del settore: Antropologia culturale, Antropologia sociale, Antropologia economica. Ha tenuto con altri insegnamenti presso l'Università di Roma "La Sapienza", presso l'Università di Napoli "L'Orientale" e l'Università di Milano Bicocca e l'Università di Milano Statale. Dal 2013 è membro del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in "Antropologia culturale e sociale" dell'Università di Milano- Bicocca "L'Orientale".

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

1. Satta, G. *Turisti a Orgosolo. La Sardegna pastorale come attrazione turistica*, Liguori, Napoli 2001.
2. Satta, G. *Zone di contatto. Percorsi antropologici nell'era della mondializzazione*, Cleup, Padova 2005.
3. Gallini, C. e Satta, G. (a cura di) *Incontri etnografici. Processi cognitivi e relazionali nella ricerca sul campo*, Meltemi, Roma 2007.
4. Satta, G. *Le pratiche dell'ospitalità «sarda»*, in *Patrie elettive. I segni dell'appartenenza*, a cura di Clara Gallini, Bollati Boringhieri, Torino 2003: 61-91 (copia conforme all'originale, vedi dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà).

5. Satta, G. *Imaginaire patrimonial, traditions orales, objectivation culturelle. L'inscription de l'«immatériel» dans le canto a tenore (Sardaigne)*, in G. Ciarcia e E. Jolly (sous la direction de), *Métamorphoses de l'oralité entre écrit et image*, Karthala, Paris 2015: 63-75 (copia conforme all'originale, vedi dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà).
6. Satta, G. *Dal parco al "progetto pastoralismo". Il canto a tenore tra patrimonializzazione e politiche dello sviluppo*, in "Parolechiave" 49 2013, *Patrimonio culturale*: 69-84 (copia conforme all'originale, vedi dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà).
7. Satta, G. *L'ambiguità del dono. Note su dono, violenza e potere nell'Essai di Mauss*, in V. Rasini (a cura di), *Aggressività. Un'indagine polifonica*, Mimesis Milano 2011: 91-109 (copia conforme all'originale, vedi dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà).
8. Satta, G. *"Fra una raffica e l'altra". Il regno della miseria e la vita culturale degli oppressi*, "Aut Aut" n° 366 2015: 185-196 (copia conforme all'originale, vedi dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà).
9. Satta, G. *Le fonti etnografiche del Mondo magico*, postfazione a E. De Martino, *Il mondo magico*, Bollati Boringhieri, Torino 2007: 275-299 (copia conforme all'originale, vedi dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà).
10. Satta, G. *I corpi delle altre*, in S. Rodotà, F. Rimoli (a cura di), *Bioetica e laicità*. Carocci

La Commissione ha preso in considerazione gli altri titoli e pubblicazioni secondo il curriculum presentato dal Candidato

Commissario Paolo Apolito - giudizio individuale

Il candidato SATTA Gino, nato il 16/05/1964 a Cagliari, è residente a Roma. E' ricercatore confermato di discipline demoetnoantropologiche presso il dipartimento di *Studi linguistici e culturali* dell'Università di Modena e Reggio Emilia; ha ottenuto nel 2013 l'abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) a professore di seconda fascia nel SSD M-DEA/01. Ha svolto intensa attività docente in discipline demoetnoantropologiche in università italiane. Per il presente concorso il candidato ha selezionato 10 pubblicazioni del tutto coerenti con il settore scientifico-disciplinare a concorso (2 monografie, 2 saggi in rivista, 5 capitoli di libro, e 1 curatela di volume con altro studioso: in quest'ultimo il candidato è anche autore di un testo introduttivo e di un saggio). I temi precipui di suo interesse riguardano la metodologia etnografica, l'antropologia del turismo (con la Sardegna come campo etnografico), l'itinerario scientifico di Ernesto De Martino, i processi di patrimonializzazione sottostanti la rivitalizzazione del canto a tenore, il dono. Sicuramente la sua monografia "Turisti a Orgosolo" è un lavoro di buon livello scientifico e in generale il candidato manifesta il profilo di un apprezzabile studioso. Può essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Commissario Laura Faranda - giudizio individuale

Il candidato **Gino Satta** (abilitato al ruolo di Professore di Seconda Fascia per il settore concorsuale 11/A5), attualmente ricercatore confermato di discipline demoetnoantropologiche all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, presenta una produzione scientifica che si snoda in un arco temporale ampio e continuativo e consta di due monografie, una co-curatela in cui firma l'introduzione e un saggio interno, quattro contributi in volumi, pubblicati in sedi editoriali nazionali e internazionali, una postfazione, due articoli in riviste di ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. L'orizzonte tematico è ampio e del tutto congruente con il ssd M-DEA/01: spazia dalla cultura sarda – con particolare riguardo alle pratiche di ospitalità (4), ai canti *a tenore* (5, 6), agli stereotipi identitari, ai processi di patrimonializzazione e di attrazione turistica

un
ed
av
zu
fah

(1, 2) – ad altri snodi teorici ed epistemologici: le fonti etnografiche e le loro implicazioni nel sapere etnologico (9), le dinamiche cognitive e le strategie relazionali insite negli “incontri etnografici” (2, 3), il “dono” e la violenza simbolica sottesa a tale pratica, a partire dallo studio classico di M. Mauss (7), la costruzione e le rappresentazioni culturali del corpo femminile (10). Continuativa l’attività didattica del candidato nel proprio ateneo, dove dall’a.a. 2006-2007 ha tenuto corsi di antropologia culturale, antropologia sociale e antropologia economica. Ha svolto attività didattica anche come docente a contratto, in master e in corsi di perfezionamento presso altri Atenei italiani; è stato ed è membro del Collegio docenti in dottorati nazionali; è stato membro di commissioni valutatrici di dottorati di ricerca nazionali e internazionali. È membro del comitato scientifico e del comitato di direzione di riviste e collane editoriali; è curatore di archivi digitalizzati e responsabile della comunicazione web di laboratori e siti del Dipartimento di afferenza.

Costante appare anche la sua partecipazione a convegni e seminari di studio; ricca e articolata la partecipazione a unità di ricerca nazionali (PRIN, Istituto Superiore Regionale Etnografico di Nuoro, Archivio “Ernesto De Martino”, Archivio di Antropologia visuale del Museo Nazionale di Arti e Tradizioni Popolari di Roma).

In sintesi, l’attività scientifica e didattica del candidato risulta coerente con il settore concorsuale per il quale è risultato idoneo e pienamente congruente con il ssd (M-DEA/01) per il quale è stata bandita la presente procedura di valutazione comparativa. Può essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Commissario Ferdinando Mirizzi - giudizio individuale

Il candidato Gino Satta, nato il 16/05/1964 a Cagliari e residente a Roma, laureato a Roma nel 1991 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università “La Sapienza”, dottore di ricerca in Scienze Antropologiche e analisi dei mutamenti culturali (titolo conseguito presso l’Istituto Orientale di Napoli nel 1997), è ricercatore confermato nel ssd M-DEA/01 presso il Dipartimento di Studi linguistici e culturali dell’Università di Modena e Reggio Emilia. Nel 2013 il candidato ha conseguito l’Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) al ruolo di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A5 (Scienze Demoetnoantropologiche) - settore scientifico-disciplinare M-DEA/01 (Discipline Demoetnoantropologiche).

Dopo essere stato docente a contratto in alcune Università italiane, dall’a.a. 2006-2007 ricopre insegnamenti nell’ambito del ssd M-DEA/01 presso l’Università di Modena e Reggio Emilia. Dal 2009 al 2013 è stato membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Scienze antropologiche e analisi dei mutamenti culturali presso l’Università di Napoli “L’Orientale”, mentre dal 2013 fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Antropologia culturale e sociale dell’Università di Milano Bicocca.

Ha organizzato e partecipato come relatore a numerosi convegni e seminari scientifici.

Dal 2006 è responsabile della comunicazione web del Laboratorio di Etnologia dell’Università di Modena e Reggio Emilia, mentre dal 2015 è responsabile della comunicazione e del sito internet del Dipartimento di Studi linguistici e culturali della stessa Università. Nel 2008 è stato valutatore di progetti di ricerca per il Social Science Research Council (Canada).

Con discreta continuità ha fatto parte di diversi gruppi di ricerca, anche vincitori di bandi competitivi, e dal 2016 è ricercatore nell’ambito del progetto internazionale di ricerca *Pensare il popolare, pensare la cultura*, dedicato allo studio del pensiero di Gramsci e de Martino, coordinato da EHES-Institut interdisciplinaire d’anthropologie du contemporain, con la partecipazione dell’Associazione internazionale Ernesto de Martino, della Fondazione-Istituto Gramsci e dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ha svolto attività redazionale per diverse case editrici e ha realizzato la versione ipertestuale dell’Archivio di Ernesto de Martino.

Le pubblicazioni del candidato sono coerenti e pertinenti con le tematiche del settore disciplinare M-DEA/01 e con esse il candidato fornisce una produzione continuativa e di buon livello scientifico, con riferimento soprattutto al pensiero di Ernesto de Martino, alle questioni intorno al tema del patrimonio culturale e del turismo, alla classica nozione di dono, all'etnografia della Sardegna.

In particolare, ai fini della presente procedura selettiva, il candidato presenta 10 pubblicazioni: 2 monografie (nn. 1, 2), 2 saggi in rivista (nn. 6, 8), 5 capitoli di libro, (nn. 4, 5, 7, 9, 10), e 1 volume curato con altro curatore (n. 3, in cui il candidato è anche autore di un testo introduttivo e di un saggio). In tale produzione il dott. Satta discute con competenza e rigore di questioni riguardanti la pratica etnografica, a partire dal pensiero di Ernesto de Martino, che costituisce uno dei riferimenti costanti nella sua complessiva riflessione antropologica. Ciò senza trascurare altri autori classici dell'antropologia europea, come ad esempio Marcel Mauss e il suo *Essai sur le don* nel saggio n. 7 in elenco. Interessanti sono, poi, gli studi sui processi di patrimonializzazione in Sardegna, con specifico riferimento all'inserimento del canto a tenore nella lista dei patrimoni immateriali dell'Unesco, a cui tra gli altri ha dedicato uno tra i saggi più recenti tra quelli presentati. Di indubbio interesse sono le due monografie, anche se pubblicate entrambe oltre dieci anni fa, dedicate rispettivamente alla Sardegna come luogo per il turismo (n. 1) e al tema del viaggio in una prospettiva antropologica (n.2), con riflessioni, riportabili all'ambito dell'antropologia del turismo, sul banditismo sardo come attrazione turistica, sulla proprietà intellettuale e la protezione delle conoscenze tradizionali, sull'incontro etnografico come incontro di viaggio, sulle forme di nuovo colonialismo.

Complessivamente il candidato Gino Satta presenta una consistente attività didattica, fondata negli ultimi anni soprattutto su temi di antropologia economica e sociale, e una attività di ricerca e una produzione scientifica nelle quali rivela una sperimentata capacità di ricerca sul campo e di riflessione teorico-metodologica, con possibilità di buon impatto sulla comunità antropologica, a livello sia nazionale che internazionale, soprattutto per quel che riguarda i temi del patrimonio culturale e della relazione con il turismo. Può essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Commissario Berardino Palumbo - giudizio individuale

Il candidato **SATTA GINO**, nato a Cagliari il 16/05/1964, residente a Roma, in servizio dal 2006 come ricercatore universitario nell'Università di Modena - Reggio Emilia, presenta 10 pubblicazioni: 2 monografie (*Turisti a Orgosolo*, 2001 e *Zone di contatto*, 2005), la cura con saggio introduttivo e insieme ad altra autrice, di un volume (*Incontri etnografici*, 20007), oltre a 7 tra saggi in rivista e capitoli di libro.

La produzione scientifica presentata dal candidato copre una vasta gamma di argomenti: la riflessione sul *fieldwork* e la scrittura antropologica (con un saggio non privo di interessanti considerazioni, che a volte, però, risultano schematiche nella ricostruzione di scenari disciplinari, anche solo nazionali, decisamente complessi), la storiografia antropologica (con accurato e meditato saggio su De Martino e le sue fonti, ed uno informato e attento su M. Mauss), il genere (con particolare attenzione alle tematiche delle mutilazioni corporee femminili e alle implicazioni etico-politiche di tali pratiche), l'antropologia economica (cui rinviano tanto il già ricordato scritto su Mauss, quanto alcuni aspetti della ricerca etnografica svolta in Sardegna), l'antropologia del turismo e la costruzione politico-culturale di rappresentazioni del mondo sardo (il rischio e l'ospitalità nelle rappresentazioni per / dei turisti in contesti sardi di storica presenza di banditismo). Le tematiche del turismo e dei rapporti tra contesti locali e processi transnazionali costituiscono il nucleo centrale del percorso iniziale del candidato, percorso nel quale una solida base etnografica viene messa in relazione con una buona padronanza delle letterature correnti.

Interessanti sono anche i contributi di carattere “storiografico – critico”, in particolare i due scritti dedicati ad aspetti dell’opera di de Martino e ad una loro contestualizzazione più ampia rispetto ad una “semplice” filologia demartiniana. La produzione più recente è invece concentrata sull’analisi dei processi di patrimonializzazione, svolta sia in termini etnografici (la patrimonializzazione del canto a tenores sardo), sia attraverso considerazioni più generali. Si tratta, anche in questo caso, di produzioni interessanti che, però, non sembrano andare oltre l’adozione di quadri interpretativi oramai consolidati, anche nello scenario nazionale, rispetto ai quali non sempre viene messa in atto una esaustiva opera di conoscenza e di confronto. Può essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Commissario Cristina Papa - giudizio individuale

Il candidato Gino Satta è ricercatore confermato dal 2009 presso il dipartimento di Studi linguistici e culturali dell’Università di Modena e Reggio Emilia dove dal 2006 ha tenuto con continuità, e fino ad oggi, numerosi corsi di insegnamento in discipline demoetnoantropologiche. Negli anni precedenti ha tenuto con continuità anche alcuni insegnamenti presso l’Università di Roma la Sapienza e presso l’Università di Napoli “L’ Orientale”.

E’ membro del comitato di direzione di due riviste e del comitato scientifico di una collana editoriale ed è curatore dell’ Archivio digitalizzato di Ernesto de Martino. Ha ricoperto e ricopre tuttora alcuni incarichi istituzionali a livello dipartimentale e di corso di laurea. Ha partecipato ad alcuni convegni nazionali e internazionali in qualità di relatore e ha organizzato alcuni seminari. Per questa valutazione comparativa presenta 5 saggi in volume di cui uno in francese, 2 volumi, 1 curatela, 2 articoli che sono tutti pienamente pertinenti alle tematiche del settore concorsuale.

Essi riguardano per una parte un terreno etnografico di ricerca: la Sardegna su cui il candidato ha continuato a lavorare da più di un decennio da diverse angolature come mostrano le seguenti pubblicazioni presentate (1-4-5-6): un libro esito di una lunga ricerca etnografica sul turismo in Sardegna nell’ entroterra pastorale e due articoli e un saggio in volume che riguardano l’ospitalità a Orgosolo e il canto a tenore. Una seconda parte delle pubblicazioni affronta invece questioni di carattere metodologico con una particolare attenzione all’ incontro etnografico (3) e di carattere teorico dal dono (7) agli studi demartiniani (8-9), alle politiche sui corpi delle donne. Una riflessione su molteplici tematiche legate alla contemporaneità è invece nel libro *Zone di contatto* (2).

Le pubblicazioni si caratterizzano per continuità e per lo più per la buona collocazione editoriale dei libri editi da case editrici a carattere nazionale e delle riviste inserite negli elenchi delle riviste scientifiche dell’area 11 e 1 nell’elenco delle riviste di classe A del settore disciplinare. La produzione del candidato è aggiornata rispetto alla letteratura di riferimento e caratterizzata in particolare per i lavori di carattere etnografico da innovatività e originalità.

Più in generale l’ attività didattica e scientifica del candidato è da considerarsi idonea ai fini di questo concorso e pertanto può essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio collegiale – Satta Gino

Gino Satta è nato il 16/05/1964 a Cagliari ed è residente a Roma. E’ ricercatore nel settore concorsuale 11/A5, settore scientifico disciplinare M-DEA/01, discipline demoetnoantropologiche, confermato dal 2009, presso il dipartimento di Studi linguistici e culturali dell’Università di Modena e Reggio Emilia; ha ottenuto nel 2013 l’abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) a professore di seconda fascia nel SSD M-DEA/01 (Discipline demoetnoantropologiche).

Il candidato presenta 10 pubblicazioni del tutto coerenti con il settore scientifico-disciplinare a concorso (2 monografie, 2 saggi in rivista, 5 capitoli di libro e 1 curatela di volume con altro studioso: in quest'ultimo il candidato è anche autore di un testo introduttivo e di un saggio).

Dopo essere stato docente a contratto in alcune Università italiane, dall'a.a. 2006-2007 ricopre insegnamenti nell'ambito del ssd M-DEA/01 presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Dal 2009 al 2013 è stato membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Scienze antropologiche e analisi dei mutamenti culturali presso l'Università di Napoli "L'Orientale", mentre dal 2013 fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Antropologia culturale e sociale dell'Università di Milano Bicocca.

Con discreta continuità ha fatto parte di gruppi di ricerca, anche vincitori di bandi competitivi, e dal 2016 è ricercatore nell'ambito del progetto internazionale di ricerca *Pensare il popolare, pensare la cultura*, dedicato allo studio del pensiero di Gramsci e de Martino, coordinato da EHESS-Institut interdisciplinaire d'anthropologie du contemporain, con la partecipazione dell'Associazione internazionale Ernesto de Martino, della Fondazione-Istituto Gramsci e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ha svolto attività redazionale per diverse case editrici e ha realizzato la versione ipertestuale dell'Archivio di Ernesto de Martino.

Le tematiche del turismo e dei rapporti tra contesti locali e processi transnazionali costituiscono il nucleo centrale del percorso iniziale del candidato, percorso nel quale una solida base etnografica viene messa in relazione con una buona padronanza delle letterature correnti. La produzione più recente è invece concentrata sull'analisi dei processi di patrimonializzazione, svolta sia in termini etnografici (la patrimonializzazione del canto a tenores sardo), sia attraverso considerazioni più generali. Interessanti sono anche i contributi di carattere "storiografico – critico", in particolare i due scritti dedicati ad aspetti dell'opera di de Martino e ad una loro contestualizzazione più ampia rispetto ad una "semplice" filologia demartiniana. Complessivamente il profilo dello studioso che emerge nel curriculum e dalla valutazione delle pubblicazioni è di buon livello e da considerarsi valutabile ai fini della presente procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo di II fascia.

all
gww

eo

Ph
ed

ALLEGATO B)

Giudizi complessivi della Commissione:

candidato: Pompeo Francesco

dall'esame analitico del curriculum, delle pubblicazioni e dei titoli presentati dal candidato Pompeo Francesco, esame svolto in comparazione con quello dell'altro candidato, emerge sulla qualità dei titoli scientifici un giudizio molto positivo, inoltre sul curriculum e sui titoli un giudizio ottimo.

candidato: Satta Gino

dall'esame analitico del curriculum, delle pubblicazioni e dei titoli presentati dal candidato Satta Gino, esame svolto in comparazione con quello dell'altro candidato, emerge sulla qualità dei titoli scientifici un giudizio positivo, inoltre sul curriculum e sui titoli un giudizio buono.

Alla luce dei giudizi complessivi dei due candidati emerge comparativamente che quelli relativi al candidato Pompeo Francesco sono nettamente superiori a quelli dell'altro candidato.

ALLEGATO 2)

RELAZIONE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 11/A5 Scienze Demoetnoantropologiche, S.S.D. MDEA/01, Discipline Demoetnoantropologiche, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 39 del 17.5.2016

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 23.9.2016 dalle ore 10 alle ore 12;

II riunione: giorno 2.11.2016 dalle ore 11,30 alle ore 18,00;

La Commissione ha tenuto complessivamente n.2 riunioni iniziando i lavori il 23.9.2016 e concludendoli il 2.11.2016.

- Nella prima riunione, oltre alle procedure istituzionali di nomina del Presidente e Segretario e dichiarazioni a norma di legge, ha elaborato in dettaglio i criteri di massima per la valutazione dei candidati;

- nella seconda riunione ha innanzitutto esaminato il curriculum, i titoli e le pubblicazioni dei candidati ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; in una seconda fase ciascun Commissario ha formulato il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale; la Commissione – una volta terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati - ha poi esaminato collegialmente i due candidati, attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati, sulla base dei titoli e dei lavori scientifici inviati. Infine ciascun commissario ha espresso un voto positivo ad un candidato, e al termine la Commissione ha dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti positivi

La Commissione redige la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata del dott. **Pompeo Francesco** vincitore della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, Dipartimento di Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 11/A5 Scienze Demoetnoantropologiche, S.S.D. MDEA/01, Discipline Demoetnoantropologiche, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 39 del 17.5.2016.

Il candidato **POMPEO FRANCESCO**, nato a Roma il 17/06/1966 e ivi residente, in servizio dal 2004 come ricercatore universitario nell'Università di Roma Tre, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, presenta 10 pubblicazioni: due monografie (*Il mondo è poco*, 2002, e *Autentici meticci*, 2009), 2 saggi in rivista, 6 capitoli di libro. Ha ottenuto nel 2013 l'abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) a professore di seconda fascia nel SSD M-DEA/01.

L'attività didattica del candidato appare intensa e continuativa: ha svolto docenze istituzionali nel proprio ateneo a partire dall'immissione nel ruolo di ricercatore, ma già dal 1996 ha ricoperto incarichi di docenza presso atenei italiani e stranieri; è stato membro del collegio docenti di dottorati e master; è stato Visiting professor presso l'*École Normale Supérieure de Lyon*, Directeur d'études associé presso l'*École des Hautes Études en Sciences Sociales* (EHESS) di Parigi, docente di un corso post-laurea in Antropologia Culturale presso l'Università de l'Avana di Cuba.

Ha svolto e svolge numerose attività di direzione e coordinamento della ricerca. Ha coordinato diversi progetti di ricerca nazionali (PRIN 2009), FEI (2011) e ha partecipato a diversi progetti di ricerca-azione sui temi delle migrazioni. Dal 2004 è Coordinatore dell'Osservatorio sul razzismo e le diversità "M.G. Favara", laboratorio didattico e di ricerca dell'Università Roma Tre. E' referee per alcune riviste scientifiche e dirige due collane editoriali. Le pubblicazioni del candidato

mostrano piena coerenza e pertinenza con le tematiche del settore disciplinare M-DEA/01, e una continuità di studi e di riflessioni teoriche di ottimo livello scientifico, in particolare per quel che riguarda le problematiche relative al riconoscimento dei diritti delle comunità immigrate nei contesti urbani italiani, alla organizzazione degli spazi sociali in una prospettiva transculturale e, in genere, alle politiche dell'identità, alle trasformazioni in senso multiculturale della società contemporanea e globale.

Nelle due monografie presentate (n. 7 e 9 in elenco) affronta in modo originale e innovativo questioni connesse con alcuni snodi critici dell'antropologia (cultura, acculturazione, transculturazione, identità etnica e dibattiti disciplinari), raccogliendone le sfide della contemporaneità (etnicità ed etnicismi; violenza e memoria post-coloniale; cosmopolitismi ed élite transnazionali, nuovi razzismi). Nei contributi in volumi e riviste selezionati in un arco temporale compreso tra 2010-2015, lascia affiorare sponde riflessive raffinate e originali su questioni di antropologia urbana (2, 3, 4, 6), sulla revisione critica di alcuni paradigmi disciplinari (1, 5), sulle metamorfosi dei territori multiculturali, tra globalizzazione ed etnicizzazione del tessuto sociale (8, 10). Di maggiore spessore, per quel che riguarda il rapporto tra etnografia e riflessione teorica, sono i lavori più recenti, dedicati a tematiche di antropologia urbana e centrate sulla città di Roma. In questi lavori, ad un ampliarsi dei quadri teorici di riferimento (entrano infatti in gioco anche prospettive antropologico-politiche provenienti dalle tradizioni anglofone correnti), corrisponde una solida conoscenza etnografica dei contesti, che consente alle argomentazioni di acquisire solidità e alle stesse riflessioni generali di mostrarsi più sedimentate e organizzate che nei lavori degli anni precedenti. Complessivamente il profilo dello studioso che emerge nel curriculum e dalla valutazione delle pubblicazioni è di ottimo livello e da considerarsi valutabile ai fini della presente procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo di II fascia.

La Presidente della presente Commissione, prof.ssa Cristina Papa, delega il prof. Paolo Apolito, Segretario della Commissione a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

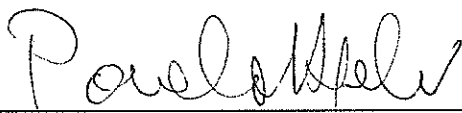
La Commissione viene sciolta alle ore 18.

Roma, 2 novembre 2016

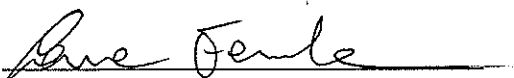
Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

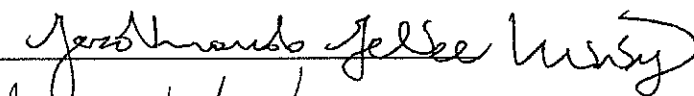
- Prof. Paolo Apolito



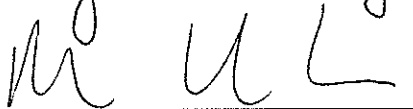
- Prof.ssa Laura Faranda



- Prof. Ferdinando Felice Mirizzi



- Prof. Berardino Palumbo



- Prof.ssa Cristina Papa

